L'arcivescovo Pimen esorta i cristiani a difendere la Lavra delle Grotte di Kiev

di Elena Jufereva
Unione dei giornalisti ortodossi, 12 marzo 2023

l'arcivescovo Pimen di Rovno. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

I funzionari, espellendo i monaci dalla Lavra, "lasciano di fatto un luogo santo senza preghiera", ha detto l'arcivescovo della Chiesa ortodossa ucraina.

L'arcivescovo Pimen (Vojat) di Rovno e Ostrog ha esortato tutti i cristiani a difendere la Lavra delle Grotte di Kiev, come riferisce il servizio stampa dell'eparchia di Rovno.

"Comprendendo che ora gli stati nemici di Dio hanno un obiettivo, la distruzione della Chiesa ortodossa ucraina, e che si stanno ostinatamente dirigendo verso tale obiettivo, chiedo a tutti i cristiani ortodossi di unirsi per difendere la nostra fede! Vi chiedo di sostenere il vicario e i fratelli della Lavra delle Grotte di Kiev. Ora si trovano in una condizione difficile ma molto salutare. Andate alle funzioni, sosteneteli con la preghiera e parole gentili, alzate la vostra voce in pubblico. Facciamo in modo che le parole siano ascoltate in modo veritiero e ad alta voce, e che Dio ci aiuti", ha detto l'arcivescovo della Chiesa ortodossa ucraina.

L'arcivescovo ha ricordato che il 10 marzo 2023 la Riserva nazionale "Lavra delle Grotte di Kiev" ha inviato al monastero un ultimatum, in cui insiste sullo sgombero dei confratelli entro il 29 marzo.

"Io, come ex monaco della Lavra delle Grotte di Kiev, non posso accettare questa ingiustizia senza dolore e quindi chiedo a tutti i cristiani ortodossi di difendere il santuario, di alzare la voce. No, non vi esorto alle barricate, né ad azioni illegali, vi esorto a parlare di questa illegalità sul piano pubblico, in campo legale, a scrivere lettere a ministri, deputati, a persone che ritengono di poter fare qualcosa", ha detto l'arcivescovo Pimen.

Secondo lui, i funzionari, cacciando i monaci dalla Lavra, "lasciano di fatto un luogo santo senza preghiera, lasciano centinaia di monaci senza la loro casa, lasciano i fedeli senza un luogo dove lottare per la loro anima, cercando conforto e salvezza. Questo ricorda le azioni "un tempo dispiegate contro la fede e i credenti dai combattenti sovietici d'altri tempi".

"Voglio chiedere ai funzionari che hanno raggiunto un tale limite: dov'eravate quando i monaci e i fedeli stavano innalzando la Lavra pietra dopo pietra dopo i tempi delle autorità sovietiche nemiche di Dio? Dov'eravate quando dovevamo lavorare amaramente ogni giorno per restaurare le chiese, gli edifici, il territorio? Dov'eravate quando i monaci davano vita al luogo santo, pregavano e univano la gente?", ha aggiunto.

Come riportato, il ministro Tkachenko ha chiamato le reliquie dei santi "reperti da esposizione" e ha promesso di farle ispezionare.